



Commissione Diritti Civili e Attività Sociale

Verbale Riunione n° 3

Martedì 28.06.2016

Il giorno 28 giugno 2016 alle ore 19.35 si è tenuta la terza riunione della Commissione, Diritti Civili e Attività Sociale del COMITES di Parigi, convocata in data 20 giugno via email, da Giovanni NOTARIANNI, Coordinatore designato.

La riunione si è tenuta presso la sede del COMITES di Parigi, 4 rue Valence, 75005.

Sono presenti quali membri del COMITES :

CORELLI Pasquale, D'AGOSTINI Domenico Raffaele, IAFRATE Lidia, NOTARIANNI Giovanni, PORPIGLIA Mariano, VAUDANO Mario, VERRECCHIA Roberto.

Sono altresì presenti nel pubblico, il Cav. Aldo MONNI e il Sig. Mauro TORTA, esterni alla commissione.

Si procede pertanto seguendo l'ordine degli argomenti contenuti nell'OdG :

- 1) Analisi approfondite della Legge 286 del 23.10.2003, istitutiva dei COMITES.
- 2) Proposte di modifica e relazione in vista della riforma dei COMITES.
- 3) Varie ed eventuali.

1. Analisi approfondite della Legge 286 del 23.10.2003, istitutiva dei COMITES

NOTARIANNI, invita i partecipanti a riflettere e fare delle proposte su 3 capitoli principali :

- COMITES : Elezione e elegibilità dei membri.
- Legge 286 del 23.10.2003 : Omissioni e carenze.
- CGIE : Ruolo e funzione.

Sul primo punto, NOTARIANNI suggerisce che per l'elezione del COMITES, si dovrebbe lavorare sulla base AIRE del Consolato che, pur non essendo aggiornata al 100%, è comunque più precisa di quella del Ministero.

Alla luce di quanto avvenuto nell'ultima elezione, non si può mandare l'informazione solo al capo di famiglia, e far sì, che partecipino al voto solo coloro che ne fanno richiesta. Il plico elettorale dev'essere spedito a tutti gli iscritti AIRE avendo diritto al voto, senza nessuna restrizione. Molti connazionali, non hanno preso parte all'ultima elezione perché non sono stati informati. Questo sarebbe un motivo di annullamento delle elezioni.

Ritiene inoltre, ingiusto che la campagna elettorale sia esclusivamente a spese della lista, un opuscolo informativo riportando la lista ed il programma delle varie liste in competizione, stampato e inserito dal Consolato, potrebbe essere inserito con le modalità di voto.

Questo è già stato fatto nelle elezioni precedenti, (NOTARIANNI mostra ai presenti uno di questi opuscoli), con un riassunto del programma, lista per lista. In questo modo, ci sarebbe anche maggior equità tra le liste in competizione.

Fà presente che finora, i patronati che non sono assolutamente rappresentativi dell'intera comunità, si sono tagliati la parte del leone, in effetti, 99% dei comitati sono in mano ai patronati, i quali hanno mezzi e strutture a disposizione che permette loro di spedire migliaia di lettere ai connazionali, ciò che è praticamente impossibile ad una lista composta di associazioni regionali.

Bisogna mettere un termine a questa ingiustizia, anche perché i patronati, seppur indirettamente, ricevono fondi dello Stato Italiano contrariamente alle semplice associazioni, più rappresentative del tessuto sociale.

Infine, non bisogna dimenticare che la maggior parte degli eletti sono dei volontari, senza nessun compenso; perciò contrariamente ai partiti politici, non c'è nessun rimborso delle spese di campagna elettorale.

VAUDANO, solleva che ci sarà un'obiezione, diranno che si può fare via elettronica.

NOTARIANNI fà osservare, che non tutti hanno domestichezza con l'elettronica, specialmente quelli di una certa età, che poi sono quelli che maggiormente partecipano al voto, e per questi, fossero anche poche decine, l'informazione dev'essere fatta in modo cartacea e capillarmente, affinché tutti possano prendere parte all'elezione, il contrario sarebbe una discriminazione nei confronti di quest'ultimi.

Solo in questo modo, si può sperare una massiccia partecipazione dei connazionali a detta elezione. Senza una corretta informazione, l'elettore rimane a casa.

NOTARIANNI continua, rilevando che il COMITES non è una semplice associazione. E uno strumento istituzionale voluto dal Parlamento Italiano a favore delle collettività all'estero per tutelare gli interessi e diritti di quest'ultimi. Pertanto, chiede più rispetto e considerazione per questi organismi, sia dalle rappresentanze italiane che dall'amministrazione francese la quale dev'essere informata ufficialmente, sia della loro esistenza, sia del suo ruolo e funzioni.

Il Comitato deve infine rappresentare l'intera collettività obbiettivamente, escludendo ogni forma di appartenenza politica. Se questi organismi non hanno funzionato finora, è perché, in gran parte alcune tendenze politiche hanno e continuano a pilotare le loro elezioni ed il loro funzionamento.

VAUDANO, precisa che è convinto che non si devono presentarsi membri di enti fisici, morali o giuridici se dipendano da finanziamenti pubblici, da enti o stato. Non dovrebbero essere membri del COMITES.

NOTARIANNI, facendo riferimento alle ultime elezioni, chiede che il CEC faccia una verifica più accurata dei documenti presentati dai responsabili di lista, in modo da segnalare ogni irregolarità prima dell'elezione, al fine di permettere eventuali correzioni prima dell'elezione.

A questo punto, illustra le irregolarità riscontrate sulla sua lista, la quale avrebbe subito un pregiudizio, benché l'ufficio elettorale avendo ricevuto nei termini impartiti dalla legge tutta la documentazione relativa alla lista di candidati, compreso il contrassegno e la denominazione, si è ritrovato con una scheda elettorale, priva della denominazione della lista : mostra ai presenti la scheda elettorale di cui oggetto.

Il motivo avanzato dall'ufficio elettorale è che la denominazione doveva essere all'interno del contrassegno. Perché detta anomalia non è stata rilevata dall'ufficio elettorale al momento della presentazione degli atti ? Di conseguenza sulla scheda elettorale, per la lista n° 1 non c'era la denominazione "Diritti e difesa italiani in Francia". Moltissime schede annullate avrebbero potuto confluire su questa lista, se non ci fosse stata questa irregolarità. Denuncia il fatto che l'altra lista ha anche usato lo stemma di una regione per la propria pubblicità, ciò che ha creato confusione nella mente degli oriundi di questa regione.

Tutte queste irregolarità non devono più succedere, il CEC in avvenire dev'essere più vigilante.

VAUDANO, consente che in una normale elezione, avrebbero dovuto dire che non andava bene così.

Il consigliere D'AGOSTINI dà dettaglio della ricevuta dell'Ufficio Elettorale dove c'è la scritta Diritti e Difesa degli Italiani in Francia.

VAUDANO, chiede il numero di votanti nella circoscrizione di Parigi, che sono stati un pò meno di 7 000, su quasi 100 000 iscritti.

PORPIGLIA, si domanda se non sarebbe il caso di aggiornare regolarmente il censimento, l'ultimo è stato fatto circa 18 anni fa.

NOTARIANNI, riprendendo la parola, dice che si deve in ogni modo aggiornare l'AIRE con censimenti più frequenti, come lo richiede il consigliere Porpiglia, per aver un quadro preciso dei connazionali che vivono nella circoscrizione consolare di Parigi. Sembra che al Ministero degli Esteri non sempre aggiornano i dati, a questo proposito rileva che le cartoline elettorali continuano ad arrivare anche a persone decedute, o che hanno perso la cittadinanza italiana. Fa presente che l'elezione per corrispondenza, favorisce imbrogli, e permette ad alcuni furbetti di cui non fa nomi, di farsi consegnare il plico elettorale, specialmente da persone anziane, per poi votarle a loro favore.

Preconizza dunque, che vengano ristabilito i seggi elettorali in consolato e i comuni francesi ove risiedono importanti comunità italiane. Occorre fare proposte affinché nelle prossime elezioni non si ripetano gli stessi errori e soprattutto, ci siano più elettori.

Interviene il Signor Mauro TORTA, che si dice senza appartenenza politica, solleva che i COMITES non sono apprezzati dalla popolazione. I sistemi elettivi hanno fatto in modo che si esclude gran parte di questa popolazione. I partiti politici sono stati favoreggiati e questi hanno teleguidato i voti. Per di più, certi hanno chiesto che sia abolito il voto agli elettori di seconda o terza generazione.

VAUDANO, la legge è chiarissima, si può chiedere lo scioglimento.

TORTA, chiede più informazione sul WEB, sito Consolato aggiornato con il COMITES. Non devono essere eligibili i partiti e carichi politici, patronati o sindacali... Chiede penali per le false dichiarazioni. Si devono togliere gli eletti non eligibili.

NOTARIANNI, la legge, se rivista, deve specificare esattamente le persone ineligibili per non creare situazioni come quella avvenuta a Parigi in quest'ultimi mesi, ove un presidente in carica ha dovuto rassegnare le dimissioni.

MONNI, pubblico esterno alla Commissione, espone un caso personale, in una precedente elezione il seggio elettorale a lui attribuito era lontano da casa, allorchè altri erano più vicini.

TORTA, ci informa di un esposto :

Da circa 15 anni mi occupo, sul web, degli "Italiani all'Estero" e a tale scopo ho inizialmente aperto siti web dedicati agli Italiani residenti all'estero, e poi numerosi gruppi sui social network. Oggi sono in ogni continente e contano decine di migliaia di iscritti.

Aggiungo che due anni fa ho aperto il gruppo Facebook dal nome "SUPER-COMITES" per conoscere e far conoscere questa Istituzione chiamata COMITES. SUPER-COMITES raccoglie quasi tutti gli articoli, inerenti il soggetto, apparsi sul web negli ultimi 24 mesi e si può considerare una *rassegna stampa partecipativa*.

Lo scopo era anche di poter valutare ciò che nei gruppi veniva scritto e detto circa i COMITES e CGIE come ad esempio "Chi sono?" "Sono inutili" "Non sono trasparenti" "Sono una specie di sezione dei partiti, utili solo a loro per raccogliere consensi e voti" ecc.

Decisi poi di mettere in faccia la realtà anche agli addetti ai lavori, per poi, cercare di trasformare questa opinione molto negativa nei confronti delle citate istituzioni.

Penso che si debba, al più presto, cercare di trasformare in positivo l'opinione del popolo AIRE, agendo bene e in fretta.

Ho quindi fondato un nuovo gruppo chiamato "Movimento AIRE" con lo scopo di fare da ponte tra gli iscritti all'AIRE e le Istituzioni Italiane all'Estero ed in Italia.

Da lì, e con altri componenti di Movimenti all'estero, abbiamo infatti concordato che la soluzione potrebbe essere questa e nell'ordine esatto col quale viene stilata.

Premesso che il metodo di lavorare ad una riforma debba essere :

1. Capire bene com'è la Legge oggi... conoscerla... studiarla.
2. Analizzarne i difetti.
3. Vagliare cos'è proponibile per adeguatezza al nostro ordinamento italiano.
4. Fare proposte innovative.
5. **CGIE.** Numerose questioni sono legate alle elezioni dei consiglieri del Comitato Generale degli Italiani all'Estero (CGIE).
Seppur formalmente effettuate secondo le norme, infatti, la problematica sottostante è legata all'Assemblea Paese, e quindi ai membri dei COMITES che eleggono tali Consiglieri.
Se ciò fosse, di fatto, il CGIE non avrebbe l'autorità per nessuna modifica prima di una rielezione e questa potrebbe avvenire solo dopo un aggiornamento dell'Assemblea Paese epurata degli ineleggibili.
Inoltre, i Consiglieri CGIE sono stati eletti da una Assemblea Paese eletta a sua volta da solamente circa il 5% degli iscritti all'AIRE portati al voto da un metodo di elezione teleguidato e su richiesta.
Propongo l'eliminazione della parte CGIE di nomina governativa.
Propongo l'eliminazione dei consiglieri CGIE di chiara provenienza partitica di cui posso presentare un elenco abbastanza aggiornato.
Propongo l'eliminazione dei membri con eventuale conflitto di interesse.

6. Prima di tutto esigere che venga rispettata la legge esistente in tutti i suoi punti.

7. COMITES.

Considerati i numerosi ricorsi al TAR, alcuni dei loro consiglieri potrebbero rivelarsi infatti ineleggibili e quindi rendere, di fatto, nulla l'elezione dei Consiglieri al CGIE, costituendo uno spreco importante di denaro pubblico ma soprattutto ledendo l'immagine della rappresentanza italiana all'estero.

Visti gli articoli

- ▶ l'art. 5, comm. 4 della Legge 23 ottobre 2003, n.286 ;
- ▶ l'art. 13 e l'art. 4 della Legge 369/1989 ;
- ▶ l'art. 10 comma 4 della Legge 23 ottobre 2003 ;
 - nonchè la risposta del Sottosegretario di Stato all'interrogazione 4/04871 che conferma l'ineleggibilità al COMITES dei dipendenti di Patronato e dei Corrispondenti Consolari ;
- ▶ l'art. 5, comm. 4 della Legge 23 ottobre 2003, n.286 che prevede l'ineleggibilità (ai COMITES) dei dipendenti dello Stato italiano che prestano servizio all'estero, ivi compresi il personale a contratto, nonchè coloro che detengono cariche istituzionali e i loro collaboratori salariati. Prevede inoltre l'ineleggibilità degli amministratori e dei legali rappresentanti di enti gestori di attività scolastiche che operano nel territorio del Comitato e degli amministratori e dei legali rappresentanti dei comitati per l'assistenza che ricevono finanziamenti pubblici ;
- ▶ l'art. 13 e l'art. 4 della Legge 369/1989 che regolamentano rispettivamente l'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei consiglieri CGIE ;
- ▶ l'art. 10 comma 4 della Legge 23 ottobre 2003, n.286 che sancisce l'incompatibilità fra la carica di Presidente del Comitato e quella di componente CGIE.

Per quanto concerne « l'ineleggibilità » eventuale dei membri, non abbiamo trovato, nei verbali di riunione dei COMITES analizzati, che sia stato trattato l'argomento. A nostro avviso, doveva essere fatto fin dalla prima riunione, analizzando e decidendo ogni caso per votazione.

Risolti i problemi precedenti si può procedere nell'esatto ordine per ottenere COMITES accettabili da parte del Popolo AIRE :

- ▶ **UTILILITA'**
- ▶ **VISIBILITA'**
- ▶ **TRASPARENZA**
- ▶ **ATTIVITA'**
- ▶ **PARTECIPAZIONE**
- ▶ **NEUTRALITA' - ETICA**
- ▶ **PROFESSIONALITA'**

1. UTILITA' dei COMITES

- Prendere atto che l'opinione pubblica è molto negativa verso questa Istituzione COMITES e non conosce i C.G.I.E.
- Il Comitato è organo di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari.
- Molti italiani all'estero evidenziano che i COMITES non funzionano a causa di loro disaccordi interni, spesso legati a problemi partitici, oltre che sulla obsolescenza di consiglieri incapaci di svolgere la loro missione adeguatamente. La missione dei COMITES non è quella di fare Politica Partitica bensì una politica sociale a favore degli italiani all'estero. Stop alla farsa nei COM.IT.ES e C.G.I.E. per carpire consensi da parte di politicanti ambiziosi.

2. VISIBILITA'

Modificare incrementando enormemente la VISIBILA' SUL WEB.

Siti web aggiornati e interattivi.

Il dominio web del COMITES deve essere intestato al COMITES e mantenere lo storico per sempre.

Gruppi social aperti per le discussioni e interazione sul web.

Il sito web del COMITES dovrebbe prevedere la possibilità di iscrizione da parte dei visitatori al fine di poter inviare notizie agli iscritti attraverso mailing list.

Tutti i Consolati dovrebbero prevedere una rubrica-spazio COMITES aggiornabile. Possibilmente da parte del Presidente COMITES per la pubblicazione di tutti i documenti, notizie, avvisi e possibilità di iscrizione allo spazio da parte degli iscritti AIRE, al sito web, per dar modo a chi lo desidera, di ricevere via mail tutte le notizie.

3. TRASPARENZA

Sedute trasparenti e interattive anche eventualmente attraverso webTV e registrazioni pubblicate sul web.

Attraverso la VISIBILITA' e TRASPARENZA otterrà la fiducia da parte del popolo AIRE in questa Istituzione e gli input di ritorno necessari per sviluppare l'ATTIVITA' (vedi eventuali allegati)

4. ATTIVITA'

Il COMITES non deve sostituire l'attività delle associazioni ma assisterle nelle loro iniziative. Coaching. Prevedere una riunione mensile dando visibilità all'evento con avviso pubblico di almeno 15 giorni e cadenza in data fissa e ripetitiva.

Il COMITES si deve anche occupare dei diritti dei cittadini AIRE nella propria zona di competenza e di eventuali problematiche nei loro rapporti con il Consolato di riferimento.

5. PARTECIPAZIONE

Una maggiore partecipazione è automaticamente conseguente dalla ottimizzazione dei punti sviluppati nei paragrafi precedenti : VISIBILITA' - TRASPARENZA - ATTIVITA'.

6. NEUTRALITA' - POLITICA SOCIALE APARTITICA

I componenti del COMITES non devono svolgere attività politica partitica, ma sviluppare una politica sociale per il bene comune degli italiani all'estero, per la loro integrazione e rapporti con la madre patria.

I componenti dei COMITES non devono aver partecipato a segreterie o liste politico-partitiche, così come operatori di Patronati, Consolati e Sindacati, Camere di Commercio

Estere e quant'altro suscettibile di ottenere finanziamenti diretti o indiretti dallo Stato Italiano, nei cinque anni che precedono la loro elezione alla lista COMITES.

Mandato unico.

Le liste elettorali COMITES devono prevedere una sottoscrizione di richiamo e presa d'atto della legge con specifica del Articolo di riferimento. Letto, approvato e firma.

7. PROFESSIONALITA'

I componenti dei COMITES devono dimostrare di essere in grado di poter sviluppare la loro missione nei modi e nei termini previsti ai punti precedenti.

Dovrebbe essere compito del creatore della lista, in collaborazione con il Console, di verificare la potenzialità dei sottoscrittori.

L'art. 1 già definisce i COMITES e non comprende, tutta la parte che li trasforma in circoli ricreativi associazionistici, deve essere eliminata.

Nessun altro articolo prevede che possano essere gestiti come circoli ludici.

I COMITES sono enti di diritto pubblico, organi dello Stato ; i social-clubs sono privati.

Infine direi che solo con l'esecuzione di tutti i punti precedenti, ben sviluppati e con la vostra collaborazione e l'aggiunta di vostre opinioni e idee si potrà andare avanti dritti verso un nuovo futuro dei COMITES ottimizzati.

Faccio presente, a malincuore, che molto probabilmente, se dovesse cambiare il governo, ci sono alte probabilità che queste istituzioni partitocratiche siano eliminate e la colpa è solo vostra.

VAUDANO approva inserendo anche certe associazioni.

2. Proposte di modifica e relazione in vista della riforma dei COMITES

NOTARIANNI, in base alla sua esperienza, fa alcune osservazioni. Il Comitato non deve avere solo un ruolo consultivo. Più poteri e più finanziamenti sono essenziali per il buon funzionamento. Senza mezzi non si può andare avanti, anche se i membri sono tutti benevoli, la nuova normativa dovrà comunque prevedere un minimo di rimborso spese : o stabilire un gettone di presenza, o rimborso delle spese di viaggio in base ad una tabella stabilita in accordo con il console.

Il finanziamento delle spese deve essere assicurato come la questione della sede propria indiscussa per una buona funzionalità e rappresentatività. Le spese incompressibili (affitto, luce, acqua, telefono) devono essere assicurate e non devono occupare per mesi o anni, i lavori delle assemblee che devono trattare principalmente dei problemi attinenti alle comunità italiane che vivono e lavorano fuori della Patria.

Il COMITES rappresenta il comune delle nostre collettività. A cosa servirebbe un consiglio municipale senza poteri ?

Per questo, i Comitati non devono esprimere solo pareri consultativi, ma più vincolanti nel massimo rispetto e funzioni delle rappresentanze diplomatiche. I Consolati, devono chiamarli al tavolo di ogni discussione che può aver ripercussione sul funzionamento degli uffici (apertura, orari , prenotazione ecc...), la loro presenza, il loro parere dev'essere obbligatorio. Così non è sempre stato.

Se il Comitato decide nelle sue prime sedute la cooptazione, i membri cooptati, oriundi italiani, devono essere equiparati agli altri membri eletti, stessi diritti e stessi doveri, e prendere parte a tutte le successive elezioni, anche al rinnovo del Presidente in caso di dimmissione o decesso.

PORPIGLIA, conferma che negli ultimi anni, nel regolamento interno per la gestione, avevano gli stessi diritti e doveri.

TORTA non è d'accordo per dare il diritto di voto ai cooptati. Solo chi è stato votato deve aver diritto al voto. I cooptati potrebbero essere chiamati, in realtà, per modificare gli equilibri di maggioranze e minoranze che sono scaturite da libere elezioni.

NOTARIANNI, precisa che la legge recita che non sono equiparati, dunque il regolamento non è valido per queste questioni, dunque va rispettata la legge.

PORPIGLIA sostiene che la legge non è chiara, il Presidente del COMITES e il Console dovrebbero fare un bilancio consuntivo in un documento.

VAUDANO si impegna a fare una lettera per chiedere spiegazioni.

PORPIGLIA, fa notare che se vogliamo finanziamenti, si devono fare progetti e poi realizzarli concretamente.

NOTARIANNI solleva la questione delle convocazioni alle Assemblee, spesso, queste riunioni vengono convocate in orario di lavoro. Non tutti i consiglieri sono pensionati, dunque va rispettato chi lavora ; fosse un solo consigliere in questo caso. Il Presidente dovrà tenerne conto e convocare in orari o giorni ove si dà possibilità a tutti di partecipare.

Bisogna non dimenticare che si tratta di funzioni benevoli, nessuno è remunerato. Queste questioni di organizzazione potrebbero essere approvate con il quorum di un terzo degli eletti, in modo da non permettere alle maggioranze di discriminare, come spesso avviene, le minoranze.

PORPIGLIA, si deve tener conto di chi non è disponibile.

NOTARIANNI, Ritorna su altri argomenti. Non si può dare un'informazione corretta senza mezzi, anche se i mezzi informatici vanno bene per certe persone, un'informazione cartacea è necessaria per altri, per rendere conto delle attività svolte.

Ricorda che gli elettori sono residenti AIRE da più di 6 mesi. Una lista aggiornata non è possibile ottenerla al di fuori dei periodi elettorali, e non può essere utilizzata per altri motivi esterni all'elezione.

Come fare dunque un'informazione capillare ?

Il Consolato, i suoi uffici devono collaborare con il COMITES affinché si trovi una soluzione.

VAUDANO, farà richiesta di una lista in vista del referendum.

Mauro TORTA sostiene che deve essere il Consolato a dare le informazioni e non i candidati al COMITES che sono sostenuti dai vari partiti.

PORPIGLIA, il COMITES è un ente istituzionale.

VAUDANO, sarebbe bene fare una lettera per informare il Consolato.

NOTARIANNI, facciamo una richiesta per mezzi cartacei, proposta al Consolato almeno per gli ultimi votanti.

MONNI, informa che una volta, c'erano bacheche nelle diverse associazioni con informazioni diffuse dal Consolato.

NOTARIANNI torna sui rapporti col Consolato e la disponibilità in orario d'ufficio.

VAUDANO, attesta che il Console sia disponibile di sabato o di domenica.

NOTARIANNI, il lavoro va rispettato e le Assemblee sono state sempre fatte di sera a partire dalle 19.30 o di domenica.

3. CGIE

NOTARIANNI, fa notare che non si è visto o sentito nessuno dei membri del CGIE dopo le elezioni di settembre. Questi si danno da fare al momento del rinnovo del CGIE, molti sono sconosciuti alla collettività ed anche in questo organismo, i patronati sono presenti al 99%.

Per questi candidati spesso sostenuti anche da partiti politici, il CGIE è un trampolino di lancio per aspirare a funzioni più alte; perciò, una volta eletti spariscono nel nulla e non partecipano neanche ai lavori dei comitati.

E necessario dunque informarli della tenuta delle assemblee e far sì che almeno uno di questi eletti (a turno) partecipasse ai lavori dei comitati, stabilire un numero di assenze anche per loro dopo di che, possono essere considerati decaduti.

Comunque sia, tra membri del CGIE e gli eletti (Deputati o Senatori) sul collegio estero, c'è un'anello di troppo che non rappresenta più niente, in quanto Deputati e Senatori vanno a finire nei vari partiti ove non hanno nessun peso per tutelare gli interessi delle comunità all'estero.

Dunque vanno soppressi, ciò che farebbe risparmiare allo stato un bel pò di soldi, che potrebbero essere messi a disposizione di organismi più vicini alle nostre collettività, come per esempio i COMITES.

TORTA precisa che c'è però da considerare che i Consiglieri CGIE non hanno rimborsi spese viaggio o altro e che lavorano per volontariato.

VAUDANO, attesta che i verbali sono stati inviati ai membri del CGIE.

NOTARIANNI, dice che sarebbe opportuno inviare, via mail, anche la convocazione alle Assemblee ai 4 membri.

PORPIGLIA, ripete che il Comitato deve essere autonomo in quanto eletto a suffragio universale.

TORTA, aderisce ma occorrebbe anche un organo di controllo. Dà anche delle spiegazioni sul sito internet del COMITES. Il dominio o EURL deve essere intestato al COMITES. Bisogna riflettere sulla sua gestione.

Una nuova discussione è emessa sui collegamenti via SKYPE.

Si potrebbero fare solo per informazione, per le Commissioni o Assemblee, ma in numero limitato (2 o 3 membri).

NOTARIANNI non è contrario a collegamenti via skype, a condizione di rispettare i paletti già discussi ed approvati sotto la Presidenza di STELLON ; a sapere che chi utilizza questo mezzo di comunicazione non può essere conteggiato nel quorum valido per la tenuta dell'assemblea, e nemmeno può prendere parte alla votazione delle decisioni.

Deve rimanere comunque una possibilità data in casi eccezionali, gli eletti sono tenuti a partecipare di persona. In caso contrario più nessuno verrebbe alle riunioni prestando motivazioni fasulle.

Si potrebbe essere più flessibile per i lavori delle Commissioni, fermo restando che i coordinatori devono sempre convocare nella sede del COMITES.

TORTA insiste sull'obbligo alla trasparenza, registrazione e visibilità web di tutte le riunioni e documenti.

La discussione continua sul Forum delle Associazioni e sul sito "Vivere e lavorare in Francia" per il quale vengono rilevate delle irregolarità sull'utilizzo di fondi richiesti dal COMITES e stornati ad associazioni esterne.

Poi, sul dominio del sito che apparentemente non è del Comitato.

Ci dovranno essere delle verifiche approfondite e documentate, per non incorrere denunce.

Mauro TORTA chiede di essere membro esterno permanente di questa Commissione, Diritti Civili e Attività Sociale.

Non essendoci altre prese di parola, NOTARIANNI ringrazia tutti i partecipanti.

La seduta è tolta alle 22.30

Il Coordinatore della Commissione,
Giovanni NOTARIANNI

Il Segretario,
Roberto VERRECCHIA